

AUDIZIONE CISL

presso la Commissione VIII (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.

(Roma, 13 settembre 2023)

La CISL è favorevole alla realizzazione di una disciplina unica ed organica per gli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.

L'auspicio è che possa essere licenziato un testo che disciplini organicamente le attività post emergenziali colmando quel vuoto che spesso si è ripercosso sulla rapidità degli interventi del legislatore e sul lavoro dei commissari nominati in occasione delle emergenze registratesi nel nostro Paese.

Il Dipartimento della Protezione Civile si è sempre dimostrato all'avanguardia, un'eccellenza riconosciuta ben oltre i nostri confini nazionali. Ma l'efficienza nella gestione dell'emergenza non si è rivelata altrettanto eccellente, per quanto concernente la programmazione, la prevenzione e l'eventuale pianificazione della ricostruzione.

La prevenzione e la pianificazione devono diventare priorità per il Paese all'interno di una strategia di lungo periodo che abbia come orizzonte la rigenerazione urbana sostenibile e partecipata, puntando su quegli interventi integrati che mirino all'innalzamento della qualità della vita per le persone nelle nostre città.

Il patrimonio edilizio del nostro Paese è obsoleto ed insicuro ed è per questo che occorre rilanciare un'azione coordinata, in un percorso di transizione ecologica, affinché gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico siano parte di una più ampia strategia che qualifichi le città ed i territori.

La CISL riconferma la necessità, nell'elaborare i contenuti della nuova legge, di tenere in considerazione quanto di positivo è stato fatto con gli accordi stipulati con le Federazioni di Categoria (in primis quelle del settore edile): il continuo confronto con il Commissario alla Ricostruzione del Sisma Centro Italia e con i Presidenti delle Regioni dei territori coinvolti dal cratere, in qualità di Vice Commissari, hanno prodotto importanti accordi orientati a valorizzare e monitorare gli aspetti legati alla legalità, alla salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, al rispetto e alla giusta applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, infine utilizzando il sistema della bilateralità quale elemento per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e di certificazione della qualità e capacità delle imprese.

La proposta di Legge n. 589 (Trancassini, Foti, Rotelli) ha il merito di prendere atto di come le complicazioni burocratiche siano state spesso rallentanti rispetto all'operatività che invece si richiederebbe al termine della fase emergenziale.

Condividiamo l'istituzione di un Fondo dal quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile possa attingere alle necessarie risorse per la gestione delle emergenze, che dovrebbe essere dotato però permanentemente di fondi e non immaginando il finanziamento al momento del verificarsi dell'emergenza, e specificando lo strumento attraverso il quale possa essere alimentato.

Non ci è chiaro, rispetto alla gestione del Fondo, a cosa facciano riferimento "le deroghe ad ogni disposizione vigente fatto salvo il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico".

Per i poteri in deroga sulla gestione del fondo, alla stregua del testo unico di gestione delle emergenze, diventa fondamentale utilizzare la stessa ratio per individuare un corpo normativo unico anche in tema di ordinanze e legislazione in deroga per avere trasparenza e standardizzazione nella concessione del credito in tema di ricostruzione pubblica e privata.

Il testo è molto ottimista: prevede sei mesi di durata massima dell'emergenza, prorogabile di altri sei mesi. Un ottimismo che condividiamo ma che sappiamo difficilmente realizzabile.

Riteniamo che terminata la fase di emergenza, il trasferimento dei pieni poteri per il ripristino e la ricostruzione vada alle Regioni, coinvolgendo anche le Organizzazioni Sindacali Regionali e territoriali.

C'è un problema circa la qualificazione delle Stazioni Appaltanti in tema di nuovo Codice degli Appalti Pubblici a cui si rischierebbe di consegnare il delicato compito della ricostruzione.

Riteniamo troppo generico consegnare "poteri in deroga su specifiche materie". Ci chiediamo: quali sono le materie alle quali si farebbe riferimento? Per la CISL è bene chiarire che le materie riguardanti la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, la legalità, l'applicazione dei c.c.n.l. regolarità retributiva e contributiva, sottoscritti dalle OO.SS. e Associazioni Imprenditoriali comparativamente più rappresentative, non possono essere sottoposte ad alcun tipo di deroga.

Appreziamo che si inserisca nella legge apposita dicitura nella quale si prevedono norme di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpiti dagli eventi calamitosi e la creazione di zone franche quale iniziativa affinché non abbandonino i territori.

La CISL evidenzia anche la necessità di inserire tra le priorità che dovrebbe avere il nuovo testo, un meccanismo automatico che, al momento della dichiarazione dello stato di emergenza, preveda da subito la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari e contributivi, per i residenti dei territori colpiti dall'evento.

Su questo tema condividiamo quanto espresso dalla proposta di Legge 647 (Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Simiani), così come riteniamo positivo prevedere strumenti orientati a corrispondere speciali elargizioni a chi abbia riportato lesioni gravi e in favore dei familiari delle vittime.

Utile quindi la previsione di una quota fissa destinata per la ricostruzione socio-economica.

Siamo contrari ad un ricorso eccessivo all'emanazione di decreti legge appositi e successivi ed indichiamo la prioritaria necessità di un testo unico che semplifichi le procedure.

Non crediamo che lo snellimento delle procedure possa essere la “costituzione a livello regionale di un comitato istituzionale, composta dal Presidente della Regione, dai Presidenti delle Province, dai Sindaci interessati dall’evento calamitoso”, a cui si aggiunge poi che “nei processi di ricostruzione è fondamentale il pieno coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali”.

Confermiamo invece che nella ricostruzione è necessario tenere conto di tutto il territorio, includendo le Organizzazioni Sindacali; il coordinamento deve essere assunto dalle Regioni che poi si assumono la responsabilità decisionale.

La CISL ha sempre sostenuto gli Uffici Speciali per la Ricostruzione che devono avere una regola univoca su tutto il territorio nazionale e non interpretazioni legislative indipendenti che hanno creato incertezze, confusioni, ritardi. Il personale impiegato in questi uffici deve avere la sicurezza di essere formato e valorizzato per il particolare lavoro che sono chiamati a svolgere.

Dobbiamo rendere protagonista una struttura già esistente come Casa Italia, la quale deve essere rafforzata nell’organico assegnandole il compito di essere Struttura di Missione di riferimento per la ricostruzione e la fase post-emergenziale.